

La proposta del leader del Pds davanti ad una folla di duecentomila persone a Reggio Emilia

«Patto per la legge elettorale»

D'Alema: «Regole per un governo stabile. Ora serve equità»

Scalfaro difende Dini: «La democrazia non è sospesa»

Perché il Paese possa scegliere

INZO ROSSI

SI, LA DEMOCRAZIA italiana «sta passando un momento delicato» (parole di Scalfaro) e non c'è dubbio che una vera normalità istituzionale e politica si potrà avere solo con il costituirsi, attraverso il voto, di una maggioranza governante. Ma non è serio indicare, senza porre condizione alcuna, le elezioni ravvicinate come unica e sicura soluzione dei nostri guai. Non è onesto presentare un'Italia allo sbando e sull'orlo del vuoto per giustificare il rifiuto di ogni dialogo sulle cose possibili e necessarie da fare. Non è decente incolpare coloro (partiti e governo) che da mesi cercano di fare il possibile per rimediare ai guasti del 1994 come negatori della sovranità del popolo. Non è lecito ingannare il Paese facendo sul rischio che, mantenendo l'attuale legge elettorale, si riproduca una situazione di ingovernabilità che avrebbe l'effetto di una recidiva devastante per la stabilità democratica. È inquietante il tentativo inasistente della destra di contestare il capo dello Stato (è accaduto chiassosamente ancora ieri) per la sua osservanza dei vincoli costituzionali, cioè per il fatto che egli rimetta, com'è giusto e doveroso,

SEGUE A PAGINA 6



STEFANO DI MICHELE BRUNO MISERENDINO FABRIZIO RONDOLINO
ALLE PAGINE 3, 4, 5



La comunità di S. Patrignano
«Speriamo in un miracolo»

Muccioli morente Anche il cuore ora sta cedendo

RIMINI. È ormai agli ultimi momenti la vita di Vincenzo Muccioli e la sua agonia si prolunga nel letto di legno all'interno della comunità. «Situazione stazionaria, senza speranza», è scritto in un comunicato consegnato a mezzogiorno. Alle 15 arriva una crisi pesante, si pensa che sia la fine. Muccioli si riprende, ma anche il respiro è più flebile. «Il coma di terzo grado persiste - è scritto in una nota delle 18 - e c'è stata una insufficienza respiratoria e cardiocircolatoria». Anche il cuore sta cedendo, forse l'agonia sarà breve. Tensione, lacrime, un'atmosfera di lutto collettiva circonda la stanza della comunità dove il fondatore sta morendo. Insieme alla Rai e la Fininvest affermano che daranno in diretta l'annuncio del decesso. Accanto al letto di morte ci sono i figli, la moglie, Letizia e Gian Marco Moratti, altri amici che sono con lui da più di dieci anni. Intanto, il presidente della Regione Emilia Romagna Pier Luigi Bersani vuole tranquillizzare chi, dall'interno della comunità, grida all'esproprio. Bersani è stato chiaro: «Il futuro di San Patrignano sarà deciso da San Patrignano. Noi possiamo dire che siamo disponibili a discutere con la comunità il nuovo cammino che sta iniziando».

JENNER MELETTI
A PAGINA 8

Deposizione di un portiere: lo vidi con Santapaola. Il senatore replica: «Mai conosciuto il boss»

«Andreotti era il vero capo della P2» Spunta un superteste, nuove accuse da Palermo

PALERMO. Ottomila pagine depositate dalla Procura di Palermo con nuove testimonianze che accusano Andreotti in vista del «processo del secolo». E gli addetti all'ex presidente del Consiglio sono pesantissimi: sarebbe stato lui il capo ombra della P2, avrebbe incontrato, oltre Rina, anche il boss catanese Santapaola. E poi ci sarebbero i contatti frequenti con il latitante Sindona e con il faccendiere Paziienza. Ad accusare Andreotti rispetto al suo ruolo nella P2 è Nadia Lazzarini, amica intima di Gelli. La donna racconta che due imponenti dirigenti massonici, (uno è William Rosati, dell'altro non si conosce il nome) gli rivelarono che il ve-

L'ex pm parla
in un libro
Di Pietro
«Mani pulite
non fece
sconti al Pds»

A PAGINA 10

nerabile rispondeva direttamente al leader democristiano. È un'altra testimone, Lia Bronzi Donati, deponesse sull'affiliazione alla massoneria sia di Andreotti che di Sindona. Nelle carte si parla anche di due assenti di Francesco Caltagirone a beneficio di Ciancimino e della deposizione del super testimone Vito di Maggio, un portiere d'albergo, che racconta di un incontro tra Andreotti, Lima e Nillo Santapaola. Il senatore replica a quest'ultima accusa, uscita già ieri sui giornali: «Non ho mai conosciuto il boss».

SAVERIO LODATO
A PAGINA 7



SABATO 23 SETTEMBRE

Nella roccaforte di Karadzic mentre scade l'ultimatum Nato

Da Sarajevo a Pale tra i serbi in ritirata

**DAL NOSTRO INVIATO
NICCO GIGONTE**
PALE. Viaggio da clandestini da Sarajevo a Pale, slalom con un'Alfa blindata tra i check point e i tank nemici che si fronteggiano, cortili con i cecchini che tengono sotto tiro l'albergo dove si è dormito fino alla sera prima col terrore di finire nel mirino di uno di loro: è l'avventura che, con altri due colleghi, abbiamo vissuto per tentare di forzare la barriera che divide le due «capitali» in guerra. Un'avventura andata a buon fine, terminata con l'ordine di tornare indietro, a Sarajevo, perché appunto clandestini, senza

Folla immensa
al suo incontro
Il Papa
loda
il nuovo
Sudafrica

ALCESTE
SANTINI
A PAGINA 12

alcun permesso: un'avventura che permette però di sentire il sapore amaro della guerra, il brivido delle minacce, di guardare negli occhi i terribili «cettici» proprio mentre i serbo-bosniaci stanno spostando le loro artiglierie pesanti da Sarajevo, a poche ore dalla scadenza dell'ultimatum. In serata la Nato ha annunciato una nuova moratoria di 72 ore nei raid. Sarebbero state allontanate già la metà delle «bucche di fuoco» che martellavano la capitale bosniaca.

A PAGINA 11

Sfida alla precettazione Giovedì e venerdì uomini radar in sciopero

ROMA. Celi roventi. Gli «uomini radar» non desistono nel braccio di ferro col governo e scoperanno giovedì 21 nel centro di assistenza di Padova dalle 12 alle 16, e venerdì 22 per l'intera giornata in quello nevralgico di Roma-Ciampino. In aggiunta, sempre venerdì saranno a rischio gli scali milanesi di Linate e Malpensa per lo sciopero degli aeroportuali indetto dai cobas del Sanga. Tra gli ostacoli alla mobilità, c'è pure l'agitazione dei benzinai, compresi i notturni e i self-service. Polemiche dei sindacati «ribelli» dei controllori di volo contro l'ordinanza del ministro Caravale, non solo per aver sospeso lo sciopero di ieri: «imporre lo straordinario è un azzardo per la sicurezza dei voli».

RAUL WITTENBERG
A PAGINA 9

Più aule, meno carceri per i ragazzi neri

QUESTO settembre alla riapertura delle scuole vi saranno più afro-americani in prigione che al college. Oggi un afro-americano maschio su quattro è in carcere o in libertà condizionale o vigilata. Una intera generazione bruciata. Sebbene alcuni siano vittima di errori giudiziari, la maggior parte dei detenuti hanno realmente commesso i reati per i quali sono stati condannati. Troppi giovani afro-americani commettono reati. E quando ciò avviene la discriminazione razziale li fa il resto. Gli afro-americani hanno maggiori probabilità dei bianchi di essere rinviati a giudizio e maggiori probabilità di scontare pene detentive. Sono giovani che perdiamo troppo presto. Vengono al mondo in condizioni di povertà: quasi metà degli afro-americani al di sotto dei sei anni è povera. Troppo pochi sono quelli che fre-

JESSE JACKSON

quentano i corsi preparatori alla scuola. Troppi sono coloro che arrivano a scuola in condizioni talmente disastrose da rappresentare un rischio per la salute. A 12 anni questi bambini sono già tagliati fuori. Anche se riescono a diplomarsi hanno ben poche strade dinanzi a loro e hanno ormai perso ogni speranza. La povertà di per sé non rende criminali così come la ricchezza non trasforma necessariamente in santi. La stragrande maggioranza dei poveri lavora e lavora sodo. Rispetta la legge, va in chiesa, fa il proprio dovere di genitori tra mille difficoltà. Ci sono invece persone ricchissime che vivono fuori della legalità. E la criminalità in giacca e cravatta è per la società assai più costosa di quella che ha per teatro le strade. Stando a quanto riferisce il

National Council on Crime and Delinquency (N.C.D. Ente federale che si occupa del fenomeno della criminalità) il costo per la collettività dei reati da strada è di circa 11 miliardi di dollari l'anno mentre la criminalità dei colletti bianchi ha per la società un costo annuo che va dai 175 ai 230 miliardi di dollari. Eppure le forze di polizia impiegano la maggior parte delle risorse di cui dispongono per assicurare alla giustizia i ladri di auto e non i funzionari di banca che fanno sparire milioni di dollari che rappresentano i sudati risparmi dei lavoratori americani. La povertà non è una scusa, ma per comprendere il fenomeno della criminalità è necessario comprendere il ruolo che la povertà svolge nella vita della gente. Il 50% dei disoccupati sono giovani uomini

SEGUE A PAGINA 2

Tiziano Scavi
LA CIRCOLAZIONE
DEL SANGUE

Un labirinto di storie
dal creatore di Dylan Dog.
Gli incubi della mente
e del cuore.

GIUNTI